



OMELIA DEL CARDINALE ANGELO BAGNASCO S. MESSA ESEQUIALE DI MONS. GIULIO ADAMINI

Genova, Cattedrale di S. Lorenzo - 30 gennaio 2012



Carissimi Fratelli e Sorelle,

Il Signore della vita ha chiamato a sé l'anima di Mons. Giulio Adamini, nostro carissimo Sacerdote, Maestro e Amico. La sua figura, benevola, disponibile e colta, è nota a tutto il Clero di Genova, al Capitolo Metropolitano, alle Suore Immacolatine presso le quali ha svolto per lunghi anni il servizio di Cappellano; è nota alla Diocesi. Gli siamo tutti riconoscenti e siamo certi che, mentre preghiamo per lui, continuerà a pregare per noi, Sacerdoti, Consacrati e laici; pregherà sempre per Genova che lo accolse tramite la paternità del Cardinale Giuseppe Siri. L'età avanzata non appannò mai la sua anima serena. Anche pochi giorni prima della sua morte, visitandolo in ospedale, ne ammirai la forza interiore, la fiducia nel guardare il futuro pur nella consapevolezza del suo stato; ne ammirai il congenito buon spirito, il sorriso bonario e l'arguzia che l'hanno accompagnato in ogni

circostanza della vita personale e del ministero. Era evidente e tutti che le doti di natura, il temperamento di fondo che provenivano da un contesto familiare solido e religioso, avevano nel tempo messo radici ben più profonde grazie ad un lavoro ascetico e religioso. Amava profondamente Cristo e la Chiesa e li ha serviti con fedeltà generosa nei molteplici e delicati compiti che l'obbedienza gli affidò negli anni, senza nulla attendere per sé. Il riferimento a Dio, era in lui costante e immediato, così da poter guardare le cose del mondo con lo sguardo pacificante della fede, con lo sguardo e l'anima delle Beatitudini evangeliche. Giunto a Genova come Arcivescovo, devo testimoniare che in lui, l'antico mio Maestro di teologia, subito trovai un sorriso di affetto e parole di incoraggiamento; sempre di sostegno nella quotidiana preghiera e nella rispettosa parola. Riconosceva l'alunno di un tempo, e a questi si rapportava con la consueta benevolenza e amicizia; e ora riconosceva anche la figura del suo Vescovo, verso il quale nutriva una deferenza nobile e amichevole che da subito mi colpì e mi commosse. La teologia che insegnò per tutta la vita era sicura, chiara e ordinata, premessa, questa, per creare un impianto essenziale e solido, capace di resistere alle mode, a discernere, ad arricchirsi negli anni. Ora, per la misericordia di Dio, vedrà nella luce ciò che ha insegnato nella fede.

Cari Confratelli nel Sacerdozio e nel Diaconato, continui - Mons. Adamini - ad esserci di riferimento nella buona teologia, nell'amore obbediente alla Chiesa, come anche nella fiducia rassereneante con cui sapeva affrontare le inevitabili complicazioni e prove della vita. Per l'intera Comunità cristiana, per il Capitolo Metropolitano, per le Suore che ha servito e dalle quali è stato accudito con dedizione, per la Società Operaia Cattolica di S. Maria del Soccorso e di S. Giovanni Battista, continui ad essere una persona cara, un Sacerdote di famiglia, così da sentirne la pacata presenza e la sicura preghiera, ricordando le parole di S. Girolamo: "Ti ringrazio, o Dio, di averlo avuto, anzi, di averlo ancora, perché chi torna al Signore non esce di casa".

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com